

al 2026 mancano  
618 giornia Modena  
9,1% 89%

faq

archivia

## la Fondazione Collegio San Carlo per me è...

Ora conosci la Fondazione San Carlo, hai ammirato le sue bellezze artistiche, ascoltato le storie di chi ha vissuto attraverso i secoli in questo luogo. Disegna e/o scrivi brevemente quello che ti ha colpito di più. Sentiti libero/a, non ci sono risposte giuste o sbagliate.

UNA CONFERMA DEI  
VALORI CULTURALI  
DEI MAESTRI

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI martedì 7 febbraio 2023



VIDEO DEL GIORNO

venerdì 13 maggio 2022

Italiani nel mondo L'emigrazione nel XXI secolo

## Delfina Licata

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

L'anima e la tecnica  
Nuove responsabilità e rispetto del vivente

venerdì 18 novembre 2016

Oggi la scienza e la tecnica, ormai così strettamente associate da condurre molti a parlare di tecnoscienza, hanno urgente bisogno di venire integrate dalla sapienza umanistica e dalla spiritualità, ed è questa visione spirituale della natura, unita alla visione naturale dello spirito, l'unica via in grado di operare tale necessaria integrazione. Occorre una nuova visione della Terra che pensi il nostro pianeta non più come materia inerte assemblata da una serie di circostanze casuali, ma come un immenso e sofisticato ecosistema che deve origine ed esistenza alla logica dell'armonia relazionale, un unico organismo vivente capace di autoregolazione nel quale ogni singolo elemento è interconnesso con ogni altro, così che il battito di ali di una farfalla in Giappone può provocare un uragano nei Caraibi, e l'emissione di continua sporcizia nell'aria può provocare sporcizia e maledere nell'anima. Occorre una nuova visione della natura che veda l'evoluzione non solo come il risultato di mutazioni casuali e di selezione naturale (che pure ci sono e ci saranno sempre) ma prima ancora come risultanza della logica di aggregazione sistemica e della cooperazione che ne scaturisce. Non si tratta di una semplice disputa accademica. È in gioco più in profondità il nuovo stile di vita necessario al nostro tempo per fronteggiare la sfida ecologica: una sfida che non supereremo fino a quando non verrà risanata alla radice l'ideologia che l'ha prodotta, cioè l'estraneità tra materia e spirito, natura e cultura, mondo e mente, una frattura che ci ha condotto a considerare il mondo come mero ambiente esteriore e non come parte essenziale della nostra vita, e la nostra vita come mero caso all'interno di un mondo senza senso. Recuperando l'armonia tra materia e spirito saremo in grado di recuperare anche l'analogia tra mondo e uomo che si trova al cuore

da un testo di  
Vito Mancuso

LE PUBBLICAZIONI

Il tempo presente e altre catastrofi  
Attualità dell'Apocalisse  
Harry O. Maier  
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2018

## L'età Ottomana delle esplorazioni fu caratterizzata tanto dall'espansione economica e territoriale verso l'esterno quanto da quella culturale e intellettuale interna

Giancarlo Casale



VITA DI COLLEGIO

## Una comunità universitaria a misura di futuro

lunedì 1 ottobre 2018

Ha avuto grande successo il Festival della Cultura Digitale Modena Smart Life organizzato dal Comune di Modena, che si è concluso ieri dopo tre giornate ricche di iniziative.

Il Collegio ha partecipato da protagonista grazie alla partnership della Fondazione Collegio San Carlo di Modena con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

I Collegiali hanno avuto un ruolo decisivo nell'organizzazione delle attività ospitate nel palazzo di via San Carlo e nel centro storico. La preparazione dell'evento è stata una sfida: erano tante le attività da coordinare per garantirne il successo. Gli studenti del Collegio, come volontari, hanno collaborato con passione, entusiasmo e determinazione.

"Ho apprezzato molto il Festival Modena Smart Life perché ha dato la possibilità, anche a noi collegiali, di vivere intensamente l'evento", dice Gaetano, studente di Ingegneria meccanica, che prosegue: "quest'esperienza ci ha reso un gruppo ancor più coeso e determinato grazie al lavoro, all'organizzazione e ai sorrisi".

Per Francesca, studentessa di Medicina, il Festival ha promosso "un confronto a 360 gradi su un tema sempre più centrale nella vita dell'uomo, che ha stuzzicato i più tradizionalisti e incuriosito chi nella tecnologia è nato.



IL PATRIMONIO

Transito di San Giuseppe  
Fondazione San Carlo  
Ambito emiliano  
XIX secolo



Filosofia e teatro

sabato 9 dicembre 2017



Filosofare: l'esperienza dei corsisti

lunedì 27 ottobre 2014

Il 25 ottobre 2014 si è concluso il progetto "Percorsi, esperienze e strumenti per la pratica educativa. Filosofare con i bambini" con lo svolgimento di una serie di iniziative pubbliche...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

I Veda  
La relazione tra maestro e discepolo nelle tradizioni hindu

venerdì 21 gennaio 2022

Da tempi immemorabili la relazione maestro-discepolo costituisce l'asse portante dell'universo religioso indiano. Il suo cuore pulsante. Se ne constata la persistenza, pur nelle inevitabili riconfigurazioni d'identità e funzioni, con il mutare delle situazioni storiche e dei contesti ideologici. È davvero impossibile esagerare l'importanza del maestro nelle religioni dell'India. In assenza di una autorità ecclesiale centrale, di istituzioni quali la Chiesa in Occidente su cui incardinare il magistero, il maestro è da sempre la guida autorevole, l'imprevedibile punto di riferimento. A un tempo, egli autentica e rinnova quel tesoro sapienziale di cui è viva incarnazione, la più alta testimonianza. All'interno di ognuna delle innumerevoli tradizioni, la necessità del maestro è indiscussa, essendo egli il ricevitore (dal proprio maestro) e il trasmettitore (per i discepoli e il successore che egli eleggerà) del sapere sacro in una linea di successione idealmente ininterrotta. La relazione maestro-discepolo fonda la comunicazione del sapere fin dall'ingresso nel Nord del subcontinente di popolazioni nomadi indo-arie - a partire dal 1400-1300 a.C. - provenienti dagli attuali Iran orientale, Afghanistan e Pakistan. Gli arii, come vennero ad autodefinirsi (lett. "nobile"; il termine designa in primis l'aristocrazia guerriera), giunsero nell'alta valle dell'Indo attraverso i valichi himalayani. Essi erano suddivisi in clan e la loro economia si basava prevalentemente sull'allevamento e la pastorizia. Ideologicamente, la nobiltà arii ruotava intorno alla pratica del sacrificio rituale (yajna): gli autoctoni a loro contrapposti (i dasa/dasyu, termine che in seguito designerà gli schiavi) sono etichettati spregiativamente quali a-yaayan ("non sacrificanti"), a-karma ("privi d'azione rituale"), a-dexa ("senza Dio", "empi"), a-brahman ("ignari della Parola sacra"). (...)

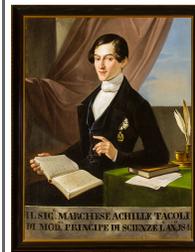
La composita congerie di materiali denominati Veda ("sapienza") costituisce il cardine della civiltà e della "religione" degli arii, e anche il

da un testo di  
Antonio Rigopoulos

CITAZIONE DEL GIORNO

L'archeologia rivela che importanti scritture furono inventate, ma anche presto perdute, rivelando l'estrema fragilità di tutto quanto abbiamo sinora costruito.

Massimo Vidale



RITRATTO DEL GIORNO

Achille Tacoli  
Principe in Scienze  
1827-1908



Paolo Boschetti  
Fondatore del Collegio dei Nobili  
1585-1627



Giovanni Pindemonte  
Principe di Belle Lettere  
1751-1812



Federico Manfredini  
Convittore  
1743-1829



Giuseppe Boccolari  
Rettore  
1727-1796



DAL PASSATO

Aula del Collegio prima metà XX secolo



Studenti in cattedra

giovedì 21 aprile 2016

"Semel in anno..." diceva Seneca per ammettere, in una sola occasione dell'anno, qualche piccola trasgressione. Per gli studenti delle scuole

DAI SOCIAL



Sabato 11 maggio, in occasione della settimana regionale del patrimonio archivistico "Quante storie nella Storia", la Fondazione

Visioni straordinarie. La rivoluzione delle immagini fotografiche dal 5 aprile al 4 maggio